

LA CONTROLLATA ITINERA VUOLE UNA SOCIETÀ DI CONCESSIONI E COSTRUZIONI NEGLI USA

Gavio cerca alleati tra i fondi

Il gruppo piemontese è pronto a salire all'88% di Sitaf e a partecipare ad altre gare in Brasile con Ecorodovias

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Alleanze con fondi pensioni e fondi infrastrutturali e acquisizioni negli Usa. Sono queste le nuove linee strategiche illustrate ieri dai manager del gruppo Gavio, durante la conferenza call dedicata ai risultati 2016 delle società Sias e Astm. Sul fronte delle partnership, Sias e la brasiliana Ecorodovias guardano a investitori istituzionali che siano interessati ad alleanze di lungo periodo in nuovi progetti di concessione in Europa, America Latina e Nordamerica. E la potenza di fuoco richiesta non è indifferente. Solo nello Stato di San Paolo, in Brasile, Ecorodovias si prepara a gareggiare per i tre lotti rimasti del nuovo ciclo di concessioni autostradali, per un totale di 1.730 chilometri. Si tratta dei lotti Itaporanga-Franca da 747 chilometri, Miracatu-Ubatuba da 343 chilometri e North Beltway (progetto greenfield) da 70 chilometri. Ecorodovias, che presto sarà controllata al 44,2% dal gruppo Gavio (attraverso il 69,1% di Primav Infrastruttura), ha chiuso il 2016 con ricavi in crescita del 3,7% a quasi 683,5 milioni, ebitda in salita del 9,4% a 451,5 milioni, un utile in im-

pennata del 116% a 80,2 milioni, ma anche un debito in aumento del 3,3% a 1,26 miliardi. Mentre per quest'anno non ci si attende un aumento del volume di traffico sulle strade della compagnia brasiliana, per il 2018 questo è visto crescere del 2,5%.

Il gruppo Gavio guarda all'estero non solo per le concessioni, ma anche per le costruzioni. Allo studio c'è infatti l'acquisizione di una società statunitense di costruzioni e concessioni

da 300 milioni di fatturato, che opera nella zona tra New York e New Jersey, oggi interessata da nuovi progetti in PPP per circa 25 miliardi. Itinera, che di recente ha già acquisito una società di costruzioni in Oman, ha presentato nel 2016 offerte per 4 miliardi di euro ed è entrata nelle fasi di pre-qualifica

per un totale di 3,6 miliardi. Lo scorso anno la controllata del gruppo Gavio ha registrato un valore della produzione di 386 milioni, al quale è corrisposto un utile di circa 6 milioni e un ebitda di 27 milioni. E nel lungo termine lo sbarco in borsa della società non è escluso.

Ma il vero tasto dolente per il gruppo è proprio l'Italia. I piani economico-finanziari per le concessioni sono in sospenso da oltre tre anni, anche se il Cipe ha dato il via libera al Mit per il rinnovo. Lo stand-by si è tradotto in 51 milioni di mancato ebit nel 2016 (che potrebbero arrivare a 68 milioni quest'anno) e nell'incognita del completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, con 318 milioni già investiti e 180 non ancora remunerati. A giugno, inoltre, scade la concessione della Satap A21 e nel 2019 quella della Salt. Nel contenzioso amministrativo che oppone il gruppo Gavio a Mit e Mef per

il mancato rinnovo dei piani per le concessioni e per la sospensione del previsto aumento delle tariffe, i Tar hanno dato ragione a Gavio, riconoscendogli anche la possibilità di chiedere l'intervento di un commissario ad acta. Anche se i colloqui proseguono a livello di Commissione europea, per avere l'ok al prolungamento delle concessioni in scadenza. Intanto il gruppo si prepara a partecipare alla gara per il 51% della società Italiana Traforo Autostradale del Frejus Sitaf (oggi in mano ad Anas e Comune di Torino) e di cui già detiene il 37%. (riproduzione riservata)



Beniamino Gavio



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato